



Altare maggiore – Opera dei Fantoni di Rovetta del 1672 – In legno intagliato e dorato.

### Chiesa S. Bartolomeo di Chignolo

I verbali di S. Carlo Borromeo del 1575 ci informano della chiesa di Chignolo dedicata a S. Bartolomeo che è associata alla chiesa parrocchiale di Oneta ma, per la distanza e per le asperità del monte su cui è posta, ha il suo battistero, si amministrano i sacramenti per mezzo di un cappellano e i morti vengono seppelliti nel suo cimitero. In questa chiesa si offre il grano e altre offerte amministrare dai “*Sindici*” che sono eletti dagli abitanti; questi vendono il grano e adoperano il ricavato per abbellire la chiesa, ma di quanto hanno ricevuto o speso non c’è nessun resoconto. Sappiamo dai verbali del vescovo Federico Cornaro che la chiesa venne consacrata il 29 giugno 1514 dal R.mo Cristoforo Mangiacino, vescovo di Pola. Con atto notarile redatto a Ponte Nossa il 3 maggio 1627, su insistenza della popolazione di Chignolo, si decide la separazione della chiesa di S. Bartolomeo da quella di Oneta. Lo stesso anno viene eretta a parrocchia dal vescovo Federico Cornaro, ma la consacrazione avverrà solo il 4 settembre 1758 con il vescovo Antonio Redetti.

I motivi che hanno indotto alla separazione non sono ben chiari, il fatto che avesse già una certa autonomia che consentiva di amministrare lo “*status animarum*” come una vera parrocchia è una possibile causa obiettiva, un elemento importante e forse decisivo avviene nel 1624 con la morte del cappellano, per cui la messa viene celebrata solo due volte al mese dal curato di Oneta, tale situazione è certamente motivo di scontento. Leggendo l’atto notarile che sentenzia la separazione si avverte una certa animosità delle parti, per cui è da presumere che la contesa durasse da lungo tempo. Tuttavia la parrocchia di Oneta non rinuncerà a far pesare la sua autorità imponendo una “*condanna*” seppure simbolica ai fedeli di Chignolo, per cui il notaio scrive: “... *condanno quelli di Chignolo dover ognuno anno in perpetuo una torza di lirette (1) tre alla chiesa di Oneta et quella officando alla messa cantata nella offerta che si suol fare il giorno dell’Assunzione della Madonna, principal festa di detta terra, liberando ambo le parti da ogni altra pretenzione che possa avere l’una contra l’altra*”.

La chiesa di Chignolo ha un altare del 1672 in legno intagliato e dorato di meravigliosa fattura, con quattro angeli ed una Annunciazione al paliotto. Sopra il coro c’è una interessante tela del primo seicento raffigurante la Madonna e i Ss. Pietro, Bartolomeo e Stefano firmata da Giovanni Laudis. Ad imitazione dei quadri del Correggio si può inoltre osservare una Sacra Famiglia, olio su tela di 154 x 112 cm. Sulla volta della navata vi sono tre medaglie dipinte a fresco dal Lecchi di Albino nel 1913 raffiguranti: Il martirio di S. Bartolomeo, la SS. Trinità e L’Annunciazione. La volta del presbiterio è suddivisa in lunette, dove sono dipinti i quattro evangelisti e degli angeli, mentre sopra la porta maggiore un affresco ovale rappresenta il primato di S. Pietro. L’organo è dei Perolini di Villa d’Ogna del 1860. Il campanile costruito nel 1680 è dotato di 5 campane collocate nel 1946 con tonalità La Bemolle Maggiore



Pala D’altare di Giovanni Laudis del primo Seicento